

GIORGETTI: "SUL DEBITO È SUONATA LA SVEGLIA, NON VA SOTTOVALUTATO". VISCO LASCIA: C'È IL RISCHIO STAGNAZIONE

Pensioni, il bluff di quota 103

Il via anticipato nel 2024 solo per 15 mila lavoratori. Assegni tagliati fino al 17%. Medici in sciopero

BARONI, MONTICELLI, RUSSO

La stretta sulle pensioni varata dal governo rende quasi impossibile per i lavoratori aggirare la legge Fornero. La

relazione tecnica della manovra individua una platea di circa 30 mila persone che nel 2024 avranno i requisiti per accedere a Quota 103, Ape sociale o Opzione donna. -PAGINE 10 E 11

Nella relazione tecnica della manovra i numeri del giro di vite: anche Ape Sociale e Opzione Donna sono per pochi. E ora Cisl e Ugl si uniscono alla protesta di Cgil e Uil: "Manifestazione unitaria per indicare un progetto alternativo"

Il grande bluff di quota 103 nel 2024 le uscite anticipate saranno solo per 17mila

Decurtazione in vista per 700 mila statali. Già nel 2024 coinvolti in 31 mila

IL CASO

LUCAMONTICELLI

La stretta sulle pensioni varata dal governo rende quasi impossibile per i lavoratori aggirare la legge Fornero. La relazione tecnica della manovra individua una platea di circa 30 mila persone che nel 2024 avranno i requisiti per accedere a Quota 103, Ape sociale o Opzione donna. Ma a fronte di penalizzazioni pesantissime, ragione che spingerà la grande maggioranza dei lavoratori a rinviare l'uscita, aspettando condizioni più favorevoli.

Quota 103 consentirà la pensione anticipata a 17 mila persone, sempre che questi lavoratori accettino un assegno ricalcolato con il sistema puramente contributivo. Ezio Cigna, responsabile Politiche previdenziali della Cgil, ha realizzato una simulazione su due tipi di carriere. La prima, senza avanzamenti, prende a riferimento una lavoratrice che arriverà a 41 anni di contribuzione e 62 anni

di età nel 2024 e con circa 13 anni nel sistema retributivo. Un reddito lordo di 25 mila euro annui le garantirebbe un assegno di 1.750 euro lordi (circa 1.400 netti) nel sistema misto. Con il calcolo contributivo, invece, la perdita sarebbe di 180 euro al mese, pari al 10,2% della pensione complessiva. L'assegno sarebbe di 1.570 euro lordi, (1.290 netti).

Se invece si considera un dipendente con progressioni di stipendi che lo hanno portato negli ultimi anni a percepire 50 mila euro lordi, la pensione con Quota 103 contributiva sarebbe di 2.273 euro lordi al mese (1.770 netti circa), con una perdita di 475 euro, circa il 17% della pensione maturata con il sistema misto che avrebbe assicurato un assegno di 2.750 euro lordi.

Numeri contenuti per le uscite nel 2024 sono previsti anche per l'Ape sociale a causa dell'aumento del requisito anagrafico che passa da 63 anni a 63 anni e cinque mesi: la platea stimata dalla relazione tecnica è di 12.500 persone. Quanto a Opzione donna, le lavoratrici che maturano il requisito l'anno prossimo saranno 2.200. Si tratta di donne con almeno 61 anni di età (quest'anno ne bastava-

no 60) in situazione di svantaggio e con una finestra di uscita di un anno per le dipendenti e di 18 mesi per le autonome. Anche in questo caso l'assegno è ricalcolato con il metodo contributivo.

Poi c'è un'altra misura su cui si annuncia battaglia in Parlamento. Saranno oltre 700 mila i dipendenti pubblici che nei prossimi vent'anni si vedranno decurtata la pensione con la norma che rivede le aliquote di rendimento della quota retributiva. Nel 2024 gli statali penalizzati saranno 31.500 per un risparmio di 11 milioni di euro, ma poi il minor esborso per lo Stato arriverà a oltre 2,27 miliardi nel 2043. «Ancora una volta, il governo fa cassa sulla pelle dei pensionati», attacca la Uil.

Il pacchetto sulle pensioni contenuto nella legge di bilancio scontenta però un po' tutti, non solo la Cgil e la Uil. Anche la Cisl, che fino ad oggi



ha sempre mantenuto un filo di dialogo con il governo. Il sindacato guidato da Luigi Sbarra è molto severo ed esprime «netta contrarietà sugli elementi peggiorativi introdotti nel sistema pensionistico». E su questo capitolo, unito alla necessità di un patto sociale, la segreteria nazionale della Cisl ha ricevuto il mandato «per verificare la disponibilità di Cgil e Uil a sostenere una manifestazione nazionale unitaria per indicare il cammino di un progetto-Paese». Persino l'Ugl, considerato dal centrodestra il sindacato amico, sulla previdenza non può che puntare

i piedi: «Sull'Ape Sociale e Opzione donna forse si poteva essere meno drastici», sottolinea il segretario Paolo Capone. Anche su Quota 103, il giudizio dell'Ugl non è entusiasta: «Rappresenta un primo passo, considerati i margini ridotti dell'attuale manovra finanziaria. L'obiettivo nel medio periodo resta Quota 41- evidenzia Capone - che prevede 41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica, in quanto offre a migliaia di persone la possibilità di scelta e favorisce la flessibilità in uscita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUIGI SBARRA

SEGRETARIO GENERALE
CISL



PAOLO CAPONE

SEGRETARIO GENERALE
UGL



VERA BUONOMO

SEGRETARIO CONFEDERALE
UIL



Tutti gli elementi introdotti dal governo nel sistema pensionistico sono stati peggiorativi

Sull'Ape Sociale e Opzione donna si sarebbe potuto intervenire meno drasticamente

Ancora una volta il governo fa cassa sulle pensioni e sulla pelle dei pensionati

LA SIMULAZIONE

Lavoratrice che perfezionerà quota 103 con 41 anni di contribuzione e 62 anni di età nel 2024		Lavoratore che perfezionerà quota 103 con 41 anni di contribuzione e 62 anni di età nel 2024
Circa 13 anni nel sistema retributivo		Circa 13 anni nel sistema retributivo
Carriera piatta 25.000 euro lordi		Carriera con progressioni ultime retribuzioni 50.000 euro
1.570 euro lordi	Pensione "quota 103" calcolata con ricalcolo contributivo	2.273,77 euro lordi
1.750 euro lordi	Pensione "quota 103" con calcolo misto	2.749,12 euro lordi
180 euro 10,2% della pensione complessiva	Differenza mensile di pensione	475,35 euro 17,2% della pensione maturata con il sistema misto
donne (84,8 anni) 51.480 euro	Mancato guadagno lordo su attesa di vita media	uomini (80,5 anni) 111.231 euro

Fonte: Ezio Cigna, responsabile politiche previdenziali CGIL nazionale

WITHUB



Proteste

I sindacati, anche quelli storicamente allineati al centrodestra, hanno ferocemente contestato la misura del governo